

No TAV bandiera di resistenza contro i "tecnici" dello sfruttamento e della repressione delle lotte

Nei suoi venti anni di storia, la lotta contro il TAV in Val di Susa è cresciuta e si è rafforzata arrivando a mettere in discussione il modello capitalistico di progresso, sostenuto dai vari governi che si sono avvicendati; è perciò riuscita a comunicare e ad unire oltre le proprie specificità e il proprio territorio, diventando un punto di riferimento per molte altre lotte e movimenti di emancipazione sociale.

Per questo motivo è duramente attaccata dallo stato che, in epoca di crisi economica e politica, vede come una minaccia un'esperienza di resistenza che rafforza tutti quei movimenti che lottano per un'alternativa ad un modello di sviluppo basato sulla guerra, sulla distruzione dell'ambiente, sulla militarizzazione dei territori, sulla privatizzazione della scuola, della sanità, dei trasporti, sulla precarietà e sullo sfruttamento, sulla repressione delle lotte.



Fra aumenti delle spese militari, TAV e grandi opere (solo in Lombardia: TEM, Pedemontana, EXPO 2015), tagli alla spesa sociale, "riforme" del lavoro, licenziamenti e privatizzazioni il nuovo governo si presenta come continuazione del precedente, arrivando fin dove nemmeno Berlusconi avrebbe potuto.

Anche sul tema delle carceri, di fronte alle drammatiche condizioni di vita all'interno dei penitenziari, il governo Monti non solo non vuole alcun provvedimento di amnistia ma ripropone come soluzione quella di costruire più carceri coinvolgendo anche banche ed

aziende private, favorendo così il business carcerario. Nel giro di dieci anni la popolazione detenuta negli USA è raddoppiata.

Quindi il disegno di legge sulle pene alternative alla detenzione, in discussione in questi giorni alla Camera, non servirà a ridurre il sovraffollamento carcerario ma ad estendere la popolazione in "libertà condizionata", per la quale è previsto il lavoro obbligatorio non retribuito (mentre i licenziamenti aumentano). E questo lo chiamano progresso...

Negli ultimi mesi ci sono state manifestazioni ed iniziative sotto diverse carceri a sostegno dei detenuti appartenenti al movimento No TAV, arrestati il 26 gennaio scorso.

A Milano si sono tenute diverse iniziative sotto il carcere di San Vittore dove tuttora sono rinchiusi due degli arrestati che hanno visto la partecipazione di alcune centinaia di persone. La musica, i fuochi d'artificio e i numerosi interventi al microfono sono riusciti a superare le alte mura di cemento che circondano il carcere e a mettere in comunicazione il fuori con il dentro, sempre più popolato da disoccupati e precari, soprattutto immigrati.

Oltre a sostenere i nostri compagni, a comunicare le ragioni della lotta contro il TAV, queste manifestazioni hanno espresso solidarietà con le proteste e le lotte dei detenuti di quest'ultimo anno, dovute sicuramente al sovraffollamento ma anche alla mancanza totale di cure sanitarie adeguate, alle violenze inflitte da squadre di agenti di polizia penitenziaria, ai costi delle merci acquistate nel carcere ben al di sopra dei prezzi correnti di mercato. Problemi che pesano anche sui familiari dei detenuti.

**LIBERTÀ PER GLI ARRESTATI NO TAV
AL FIANCO DELLE LOTTE DEI DETENUTI
CONTRO CARCERI, CIE E GRANDI OPERE**

*OLGa - Milano
per contatti: olga2005@autistici.org
Associazione "Ampi Orizzonti", CP 10241 - 20122 Milano*

**SABATO 21 APRILE
MANIFESTAZIONE
SOTTO IL CARCERE DI SAN VITTORE
(ore 17 Piazzale Aquileia)**